

# La Caritas lancia l'allarme "Milano sempre più fragile ora si taglia su cibo e salute" *Ogni mese distribuiti 63mila pacchi alimentari*

ZITA DAZZI

**C'**È IL signor Lorusso, padre di tre figli, in cassa integrazione, il quale deve scegliere se pagare le bollette del gas o fare la spesa. C'è la signora Lia che prende 400 euro di pensione minima al mese e che spende tutto per pagare l'affitto e le medicine. C'è un padre separato che non dice il nome per pudore. Vive al dormitorio di viale Ortes e ogni lunedì si mette in coda fuori dal centro d'ascolto della parrocchia di piazza San Luigi Gonzaga, al Vigentino, dove ogni giovedì e ogni sabato vengono distribuiti 30-40 pacchi pieni di pasta, pelati, latte a lunga conservazione, scatolame. La chiesa di don Massimiliano Sabbadini è una delle 300 parrocchie della Diocesi che cercano di parare l'ondata turta della crisi economica, distribuendo 63mila confezioni di alimenti alle famiglie che non arrivano a fine mese. «Famiglie che non hanno i soldi per far fronte alle spese vive, bollette, affitto, rate del mutuo, dell'asilo: costi sono difficilmente contraincubili, motivo per cui le famiglie si vedono costrette a risparmiare su altre voci come l'istruzione, la salute ed anche il cibo, con conseguenze sul lungo periodo che possono essere drammatiche»,

**Don Davanzo: "Qui non è l'Africa, ma facciamo come i missionari"**

spiega don Roberto Davanzo, direttore della Caritas Ambrosiana, che ieri ha riunito i suoi operatori in via San Bernardino per un confronto sulle iniziative da prendere di fronte a una richiesta di beni materiali che la stessa munificata chiesa ambrosiana non aveva mai visto da tanti anni a questa parte.

Dall'inizio della crisi — 2008 — è aumento di un terzo (31,4 per cento) la quota di chi chiede aiuti alimentari (il 37,4 per cento del-

**"In difficoltà tanti padri separati e under 55 che hanno perso il lavoro"**

le richieste attuali riguarda proprio il cibo). Non soldi. Non lavoro. Ma qualcosa da mettere in tavola la sera. Notizia che fa il paio con la denuncia dell'assessore all'Educazione del Comune, Francesco Cappelli, che pochi giorni fa aveva raccontato dei non rari bambini che mangiano un pasto completo solo alla mensa scolastica.

Lo scorso anno la Caritas ha distribuito 63mila pacchi viveri al mese in città e hinterland. «Non è

"emergenza alimentare": Milano non è l'Africa, anche se noi stiamo facendo un po' come i missionari nelle bidonville. Nella città che si prepara ad ospitare l'Expo dedicata all'alimentazione, stiamo vivendo un'emergenza economica, che richiede interventi strutturali - punta il dito don Davanzo - Non è possibile che un terzo dei cittadini più poveri sia costretto a rinunciare, almeno una volta al mese, a fare la spesa al supermercato per pagare la luce».

Negli ultimi cinque anni sono aumentate di un terzo le persone che chiedono cibo alla Caritas. Tra questi, l'incremento maggiore, riguarda proprio gli italiani (il 31 per cento dei 16mila utenti di 59 centri d'ascolto monitorati su 300 complessivi) oggi in una condizione simile a quella degli stranieri. Anche alla mensa dell'Opera San Francesco di corso Concordia, padre Maurizio Annoni registra lo stesso fenomeno: «Un aumento del 22 per cento degli italiani, tutti over 65 anni con la minima o under 55 che hanno perso il lavoro. Fra questi anche molti padri separati e una quota di persone con problemi di dipendenza da alcol o droga».

Ci sono circa 300 magazzini gestiti dai volontari Caritas che distribuiscono ad ogni famiglia un pacco alla settimana. Alla parrocchia di San Luigi, per esempio, il responsabile del centro d'ascolto Roberto Cremonesi, ha

un archivio di 3mila famiglie tesserate per la richiesta di viveri. Dentro ogni pacco ci sono pasta, riso, olio, caffè, zucchero, biscotti, scatolame generico, per un valore complessivo di 30 euro. Circa l'80 per cento dei prodotti viene dal Banco Alimentare, la stessa onlus che ritira gli avanzi delle mense milanesi. Il restante 20 per cento del cibo viene comprato dalle parrocchie. «La distribuzione degli aiuti alimentari attraverso pacchi viveri e borse spesa è prima di tutto, segno di vicinanza e sostegno concreto alle famiglie bisognose — sottolinea Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas Ambrosiana — Ma per superare la crisi, non bastano forme pur intelligenti di integrazione al reddito e di solidarietà. Occorrono interventi sul fronte del lavoro, del welfare, delle relazioni familiari e comunitarie di cui istituzioni, forze produttive, sindacati devono sentirsi responsabili».



## Il rapporto povertà

 **63 mila**  
i pacchi viveri distribuiti  
dalla Caritas

 **80%**  
dei prodotti fornito  
dal Banco Alimentare

 **30 euro**  
il valore per ogni  
pacco viveri

 **20%**  
delle donazioni arrivano  
dalle parrocchie

 **300**  
magazzini o punti  
di diffusione

 **59**  
centri ascolto in Diocesi  
(su 300 totali)

### LAST MINUTE MARKET DI SESTO SAN GIOVANNI

 **40.570 kg**  
di frutta, verdura  
e pane distribuiti

 **5.519**  
pasti offerti dalla società  
Sodexo in un anno

### UTENTI

**5.993**

TOTALE  
**16.560**

hanno chiesto pacco viveri (+31,4% rispetto al 2008)

caminetri

